

NAZARETH

foglio settimanale della Comunità Pastorale
"San Luigi Guanella"
Crema, Musso e Pianello del Lario

Anno 6 numero 13
29 Marzo 2020



C'è una fase della vita del bambino che è caratterizzata dalle domande.

Quando il piccolo acquista la capacità di comunicare in modo da capire e farsi capire cominciano le domande fra cui quella più gettonata è: "Perché?". Quante volte i genitori si sono sentiti ripetere questo interrogativo. Capita nell'ambito scolastico che gli alunni quanto gli insegnanti espongano delle domande, i primi per capire meglio i secondi per vedere se i primi han capito. Si domandano informazioni in un viaggio per sapere dove andare, per prendere la direzione giusta.

Ci sono poi domande dalle cui risposte dipende il corso della vita (pensiamo a quei sì o a quei no che sono arrivati conseguentemente ad alcune domande e che hanno originato scelte importanti). Anche in questo tempo di coronavirus abbiamo tante domande. Ci chiediamo dove è iniziato questo contagio, perché ha toccato anche il nostro paese, cosa succederà da ora in avanti, e la domanda tanto attesa, quando finirà? Tutte giuste e tutte importanti, ma come vediamo a molte di esse non sappiamo dare al momento risposta esaustiva. Ma c'è un'altra domanda, ed è quella che riguarda il futuro ma anche il presente: "Come saremo quando finirà questo periodo?". Come saremo quando il contagio del virus cesserà i suoi effetti nefasti?

"Domande"

Con che cuore guarderò la mia vita? Come saranno le relazioni con le altre persone? Come sarà il mio rapporto con Gesù Cristo? E' indubbio che ci saranno degli impatti economici che dovremo affrontare, ma anche qui brancoliamo al momento nel buio, ma ciò che conta è come sarà il mio cuore, il mio io ad affrontare ciò che verrà dopo. Cerco di sentire le persone attraverso il telefono o con whatsapp, ma capita a volte di sentire la gente che manifesta la paura. Paura di essere contagiati, paura per il domani. E' vero, non è facile, ma è altrettanto vero che la paura blocca, spegne la speranza, fa aumentare il disorientamento e crea panico. E' vero che tanti nostri fratelli e sorelle sono stati contagiati e purtroppo alcuni di essi sono anche morti, è vero che il virus è "brutto" e fa del male, ma fa male anche la mancanza di speranza, che corrompe il cuore di chi magari sta bene in salute. Ecco perché il mio domani lo costruisco sulla speranza e la fiducia che coltivo ora. Ecco perché è importante pregare, pur nelle ristrettezze in cui siamo collocati, perché l'unica e vera speranza ci viene da Cristo che è capace di dare al cuore dell'uomo la capacità di scoprire chi veramente si è. La preghiera ci sostenga e ci aiuti a non perdere di vista il presente e il futuro. *don Luca*

Meditazione



Gesù Cristo prega per noi, prega in noi, è pregato da noi

Dio non poteva elargire agli uomini un dono più grande di questo: costituire loro capo lo stesso suo Verbo, per mezzo del quale creò l'universo. Ci unì a lui come membra, in modo che egli fosse Figlio di Dio e figlio dell'uomo, unico Dio con il Padre, un medesimo uomo con gli uomini.

Di conseguenza, quando rivolgiamo a Dio la nostra preghiera, non dobbiamo separare da lui il Figlio, e quando prega il corpo del Figlio, esso non deve considerarsi come staccato dal capo. In tal modo la stessa persona, cioè l'unico Salvatore del corpo, il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio di Dio, sarà colui che prega per noi, prega in noi, è pregato da noi.

Prega per noi come nostro sacerdote, prega in noi come nostro capo, è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo, quindi, sia le nostre voci in lui, come pure la sua voce in noi. E quando, specialmente nelle profezie, troviamo qualche cosa che suona umiliazione, nei riguardi del Signore Gesù Cristo, e perciò non ci sembra degna di Dio, non dobbiamo temere di attribuirlo a lui, che non ha esitato a unirsi a noi, pur essendo il padrone di tutta la creazione, perché per mezzo di lui sono state fatte tutte le creature. Perciò noi guardiamo alla sua grandezza divina quando sentiamo proclamare: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di Lui e senza di Lui niente è stato fatto» (Gv 1, 1-3). In questo passo ci è dato di contemplare la divinità del Figlio di Dio, tanto eccelsa e sublime da sorpassare ogni più nobile creatura.

In altri passi della Scrittura, invece, sentiamo che egli geme, prega, dà lode a Dio. Ebbene ci è difficile attribuire a lui queste parole. La nostra mente stenta a discendere immediatamente dalla contemplazione della sua divinità al suo stato di profondo abbassamento. Temiamo quasi di offendere Cristo, se riferiamo alla sua umanità le parole che egli dice. Prima rivolgevamo a lui la nostra supplica, pregandolo come Dio. Rimaniamo perciò perplessi davanti a quelle espressioni e ci verrebbe fatto di cambiarle. Ma nella Scrittura non si incontra se non ciò che gli si addice e che non permette di falsare la sua identità. Si desti dunque il nostro animo e resti saldo nella sua fede. Tenga presente che colui che poco prima contemplava nella sua natura di Dio, ha assunto la natura di servo. E' divenuto simile agli uomini, e «apparso in forma umana, umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte» (Fil 2, 7-8). Inoltre ha voluto far sue, mentre pendeva dalla croce, le parole del salmo: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Sal 21, 1).

E' pregato dunque per la sua natura divina, prega nella natura di servo. Troviamo là il creatore, qui colui che è creato. Lui immutato assume la creatura, che doveva essere mutata, e fa di noi con sé medesimo un solo uomo: capo e corpo. Perciò noi preghiamo lui, per mezzo di lui e in lui; diciamo con lui ed egli dice con noi.

Dal «Commento sui salmi» di sant'Agostino, vescovo

Vita di Comunità

- Nel perdurare delle **disposizioni del Vescovo** per quanto riguarda l'emergenza del Coronavirus, si devono modificare temporaneamente gli appuntamenti. Si segnala pertanto che:
 1. **La Messa** viene celebrata nei giorni feriali dal parroco, senza popolo, alle 08.30 con le intenzioni di preghiera indicate nel foglietto (le intenzioni personali già fissate verranno recuperate quanto prima).
 2. Sono sospesi tutti i tipi di incontri (compresa la benedizione alle famiglie) sia della comunità pastorale, sia del vicariato, sia della Diocesi.
 3. **Il parroco è sempre disponibile** per tutte le urgenze relative a confessioni, visita ai malati, unzione degli infermi, colloqui; chi avesse bisogno non fa altro che contattare don Luca. Alla fine della quarantena tutto riprenderà come prima.
 4. Si invita a vivere la **preghiera del Rosario**, la **Via Crucis** e la **visita in chiesa**, che è sempre possibile.
 5. Le attuali indicazioni diocesane sulle Messe senza popolo e le altre restrizioni valgono, per il momento, fino a data da destinarsi.

- **Iniziativa di carità quaresimale.** Nelle chiese parrocchiali verranno posti dei cesti per la raccolta di generi alimentari (a lunga scadenza) da destinare ai **poveri**. Il tutto verrà consegnato al Banco Alimentare di Dongo.

- E' stato emanato un decreto della Penitenzieria Apostolica in merito alle **indulgenze** in questo periodo di pandemia. Il testo è consultabile sul sito della nostra Comunità Pastorale.

- Si invita a praticare il **digiuno** come forma di educazione per la propria vita spirituale e come offerta per allontanare il contagio e per favorire la conversione dei cuori. Si propone il digiuno nei giorni di Mercoledì e Venerdì modificando (secondo le età e le condizioni di salute) l'assunzione di uno dei pasti quotidiani.

- Davanti alla morte di fratelli e sorelle della nostra Comunità Pastorale e nella impossibilità di celebrare il funerale, il parroco celebra per ciascun defunto una Santa Messa (al momento senza partecipazione di popolo) per elevare il cristiano suffragio e per applicare i grandi benefici spirituali del Sacrificio Eucaristico. Si trovano i nomi dei defunti nel calendario settimanale. Poi quando si potrà riprendere a celebrare Sante Messe con partecipazione di popolo saranno i familiari a concordare col parroco una funzione a suffragio del fratello o della sorella defunti.

Calendario settimanale

Domenica 29 Marzo V domenica di Quaresima viola	09.00		<i>Pro Comunità Pastorale</i>
Lunedì 30 Marzo Feria V settimana di Quaresima viola	08.30		<i>Boetto Crispino</i>
Martedì 31 Marzo Feria V settimana di Quaresima viola	08.30		<i>Butta Primo</i>
Mercoledì 1 Aprile Feria V settimana di Quaresima viola	08.30		<i>Maffeo Luigino</i>
Giovedì 2 Aprile Feria V settimana di Quaresima viola	08.30		<i>Pro Anime del Purgatorio</i>
Venerdì 3 Aprile Feria V settimana di Quaresima viola	08.30		<i>Pro malati</i>
Sabato 4 Aprile Feria V settimana di Quaresima viola	08.30		<i>Intenzione celebrante</i>
Domenica 5 Aprile Domenica delle Palme rosso	09.00		<i>Pro Comunità Pastorale</i>



sito internet: www.comunitasanluigiguabella.it

mail: info@comunitasanluigiguabella.it